



Ipsè Dixit

Al povero
va sempre
male

Ovidio



L'inceneritore e il cinismo a buon mercato della Nike

CLAUDIO FAVA

Cinquecento quintali di scarpe da ginnastica e di magliette griffate, felpe, berretti, calzettoni, culottes. Tutto al rogo nell'inceneritore comunale. Così pretende il bon ton dell'abbigliamento sportivo, mercato assai volatile, lesto a passar di moda e a diventare scarto di magazzino. E siccome tutto ha un costo, anche lo spazio dei magazzini, la Nike ha deciso di fare come certi editori con i loro libri invenduti: al macero, cellulosa erano e cellulosa torneranno a essere (perché il libro è come il maiale: non si butta nulla). Ma di un paio di scarpe da jogging fuori mercato che cosa se ne fa? Ricicli le stringhe? Affetti le tomaie in chewing-gum? Così, al primo trasloco di fabbrica, la Nike di Reggio Emilia ha affittato una dozzina di camion della nettezza

urbana per ripulire gli scantinati. Con buona pace della Caritas che sfama i suoi poveracci a trecento metri da quei magazzini. Perché non le avete date a noi?, hanno chiesto i pretini, stupefatti più che arrabbiati: scarpe, magliette, tute, berretti, perché non ci avete permesso di vestire gli ignudi con i vostri scarti di fabbrica?

Quelli della Caritas hanno ragione da vendere. In Italia ci sono due milioni di famiglie che sopravvivono al di sotto della soglia di povertà. Cinquemila senza tetto solo a Milano. Quindicimila pasti caldi cucinati ogni giorno nelle mense sociali di Roma. Tremila a Bologna. L'inverno provederà a sfoltire i ranghi distribuendo polmoniti e reumatismi. Qualche felpe in più forse sarebbe servita a salvare la vita ad

una manciata di quei disperati.

Eppure non me la sento di straparmi i capelli per il cinismo dei manager della Nike: che di cinismo da strapaese, questo è certo, si tratta. Chissà che figura, avranno penzioni siciliane di volontariato. Che si occupano, pensa un po', di sfamare gli affamati con i resti dei nostri pranzi.

Soluzione semplice, lodevole, eticamente corretta. Ma impraticabile. Mancano i tempi. Mancano i titoli sui giornali che sappiano trasformare un'incuria burocratica in una battaglia di principi. Mancano le voci disposte a farsi carico di quei bisogni. Manca un ragionevole interesse: cui prodest la nostra elemosina? L'anno scorso il Tesoro, per far cassa, ha ceduto alle banche straniere crediti per 805 milioni di dol-

lari (1400 miliardi di lire) che vantava nei confronti dei paesi del Terzo mondo. I nostri aiuti allo sviluppo: rivenduti, in cambio d'un piccolo sconto, ai pescecani della finanza internazionale. Che ben sapranno adesso come recuperare quei denari. Lo hanno denunciato i padri comboniani, missionari abituati per mestiere a chiamare «fame» la fame. Nessuno ha fatto una piega.

Gli impagabili manager della Nike si trovano in onesta compagnia. Anche loro hanno recitato, senza saperlo, il canovaccio d'una eterna commedia, la pulsione verghiana per la roba. Che è nostra. Solo nostra. Faticosamente nostra. Dunque ne facciamo quello che vogliamo: al rogo, al macero, alle banche, ai nostri piccini. Tanto ai poveri resta il regno dei cieli.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

CRISTIANA PULCINELLI

SPAZIO/1

C'è un mare nascosto sulle due lune di Giove

Nuove prove dell'esistenza di acqua sulle lune di Giove arrivano dalla sonda Galileo. Europa e Callisto, i due satelliti del pianeta più grande del sistema solare, nasconderebbero un oceano sotto la crosta di ghiaccio che ricopre la superficie. Ma la scoperta potrebbe essere un indicatore della presenza di forme di vita su quei corpi celesti distanti dal sole 5 volte più della Terra. L'acqua è considerata, infatti, un requisito fondamentale perché nasca la vita. La scoperta è stata possibile grazie alle rilevazioni di Galileo elaborate dall'Ucla, dall'Istituto californiano di tecnologia e dalla Nasa e viene pubblicata sul nuovo numero della rivista scientifica «Nature».

SPAZIO/2

Un disco di asteroidi intorno ad una stella

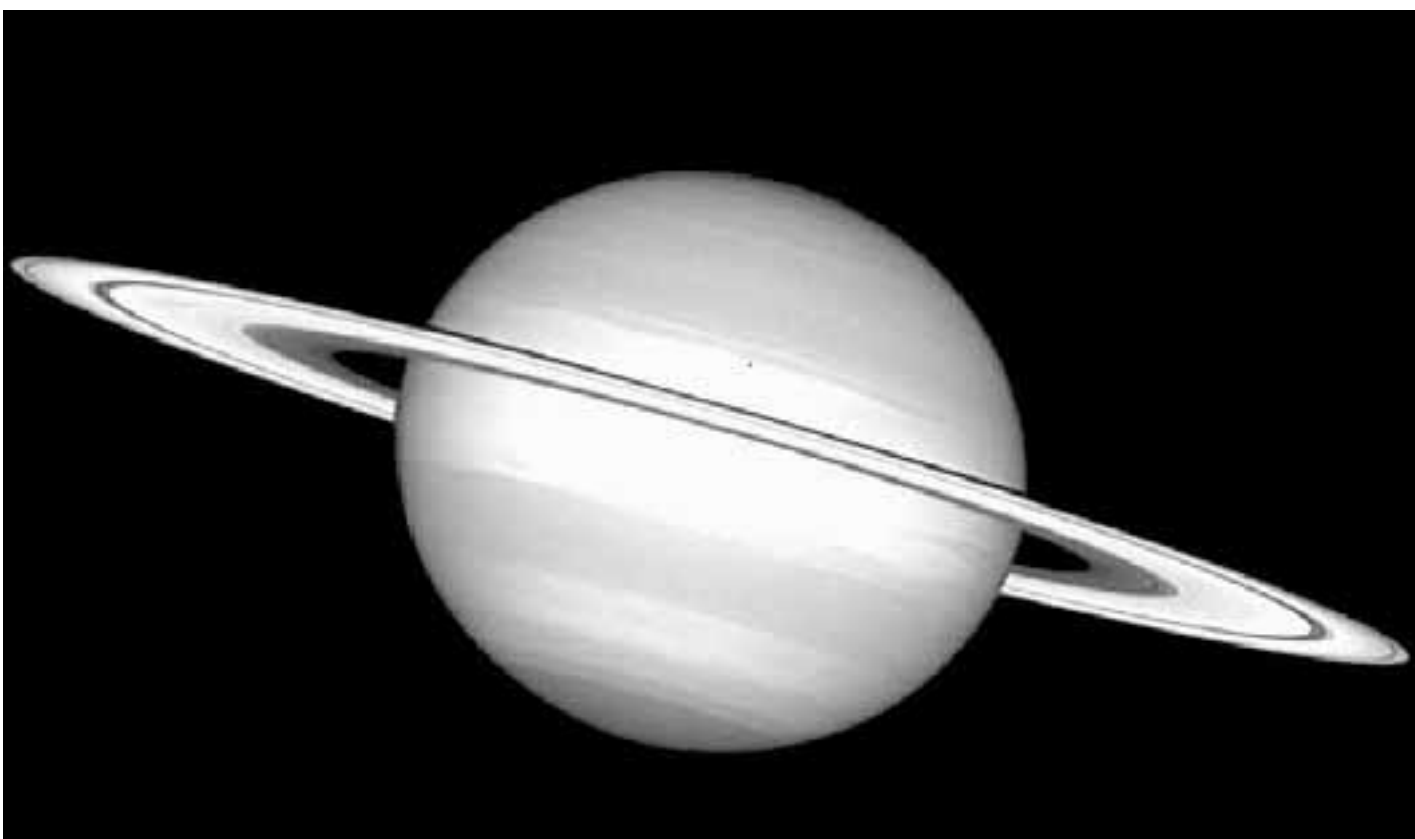
Alcuni astronomi americani hanno scoperto un disco di detriti spaziali attorno a una stella situata a circa quaranta anni luce dalla Terra. Il disco è simile, anche nella composizione degli elementi, alla cintura di Kuiper, una regione piena di comete, asteroidi ed altri piccoli corpi celesti che si trova nel nostro sistema solare. Ad individuarlo è stato il telescopio ad infrarossi della Nasa situato a Mauna Kea, nelle Hawaii. La stella circondata è la 55 Cancri, nella costellazione del cancro. È la prima volta, dicono gli autori della scoperta, che un disco simile viene individuato vicino ad una stella identica al nostro sole. Inoltre, nel corso delle osservazioni, gli astrofisici hanno potuto confermare che intorno alla stella ruota un pianeta (la cui esistenza era stata ipotizzata nel 1996).

SPAZIO/3

Missione riuscita per il razzo Ariane 5

Il nuovo razzo europeo Ariane 5 ha superato l'esame. Mercoledì alle 13,37 locali (18,38 ora italiana), dopo una serie di allarmi che avevano interrotto il conto alla rovescia, è stato lanciato dal centro spaziale di Kourou nella Guyana francese. Ariane 5 ha riscattato il fallimento del volo inaugurale del 4 giugno '96 quando il primo esemplare era esploso 40 secondi dopo il distacco da terra. Con il lancio di ieri, il razzo europeo ha superato la fase di qualificazione e entra in quella sfruttamento. Deve sostituire Ariane 4 nei lanci di satelliti pesanti per telecomunicazioni.

LA FOTONOTIZIA



Saturno fotografato da Hubble. Ora anche su Internet

Sembra un disegno, ma è un'immagine ripresa dal telescopio spaziale Hubble. Ventuno specialisti hanno elaborato i dati inviati dallo spazio per ricostruire questa foto dettagliata di Saturno e dei suoi anelli. Nell'originale, bande colorate (nei vari toni del giallo, marrone, grigio) rendono conto delle diffe-

renze tra le varie nubi che si addensano sopra il pianeta. Le foto sono tratte da un sito Internet che da ieri mette a disposizione una selezione delle oltre 130 mila immagini scattate da Hubble. Per gli amanti dell'astronomia, l'indirizzo è: <http://heritage.stsci.edu>.

RUSSIA

Processo all'ex capitano diventato ecologista

È cominciato il processo a Alexandre Nikitine, ex capitano della flotta sovietica ed attualmente membro dell'associazione ecologista Bellona. Nikitine ha scritto un rapporto sull'inquinamento radioattivo delle acque della penisola di Kola ed è stato accusato dai servizi segreti di alto tradimento. Nel rapporto Nikitine, pubblicato nel 1996, si sostiene che 21 mila metri cubi di scorie radioattive e 24 mila tonnellate di combustibile irradiato sono conservati senza alcuna misura di sicurezza nella regione artica, non lontano dalle coste della Norvegia. L'accusa ha chiesto da 12 a 20 anni di carcere per Nikitine, accusato di aver divulgato segreti di Stato.

RIARMO

Cresce la spesa mondiale per gli armamenti

La corsa agli armamenti non accenna a decelerare dopo l'improvvisa caduta seguita alla fine della Guerra Fredda: nel 1997 la spesa mondiale per l'acquisto di armi è cresciuta del 12%, giungendo a quasi 46 miliardi di dollari (circa 75.000 miliardi di lire al cambio attuale). Siamo ancora a circa la metà dei valori registrati alla fine degli anni '80, ma la tendenza è senz'altro in crescita, tanto è vero che la spesa '97 supera di ben il 36% quella del '94. Il fenomeno, analizzato dall'Istituto internazionale per gli studi strategici, è dovuto a un clima di incertezza globale che circonda la sicurezza dei Paesi in tutto il mondo. In particolare, si legge nel rapporto annuale dell'Istituto presentato ieri a Londra, nel '97 la corsa agli armamenti è stata alimentata dalla grande richiesta dei Paesi mediorientali.

TECNOLOGIA

Tutti in Rete usando solo il televisore

Telecom Italia ha presentato allo Smau '98 di Milano una soluzione alternativa all'utilizzo del Pc per avvicinare le famiglie al mondo di Internet nel modo più semplice ed economico. Basta collegare al normale televisore ed alla linea telefonica di casa un set top box (che svolge le funzioni di un computer) e si potrà «navigare» tramite un comune telecomando.

AGRICOLTURA

Allevatori, arriva il baby sitter delle mucche

I ritmi incessanti delle stalle, tra mungiture e alimentazione, non ammettono soste. Ecco allora il «baby sitter» delle mucche pronto a concedere qualche ora di svago all'eshausto allevatore. Lo propone la Confederazione italiana agricoltori (Cia). L'idea punta alla formazione professionale di sostituti aziendali pronti ad intervenire in ogni lavorazione agricola.

FARMACI

In Vaticano la pillola contro l'obesità

La pillola contro l'obesità è arrivata in Vaticano. Il farmaco a base di «orlistat», secondo i produttori, dovrebbe permettere una riduzione di peso del 30% in più rispetto alla sola dieta. Una scatola contenente 84 pillole costa 230 mila lire, ma già si parla di code per acquistare il farmaco. C'è chi sfida gli effetti collaterali: diarrea e mal di pancia.

ARCHEOLOGIA

Trovato un cimitero di barche romane vicino a Taormina

Un cimitero di navi romane è stato localizzato sui fondali della baia di Capo S. Alessio, a 10 chilometri da Taormina. La scoperta è stata fatta dai sub dell'Archeoclub di Italia. Nel corso delle ricerche è stata avanzata l'ipotesi che la baia possa essere stata utilizzata come porto. Sono stati infatti rinvenuti numerosi relitti di navi da trasporto del II e III secolo d.C.

ASTE

In vendita lo champagne ripescato dal mare

Il tappo non ha fatto «plop», ma lo champagne era pieno di bollicine e «incredibilmente giovane», secondo le parole dell'esperto. Eppure giaceva sotto 63 metri d'acqua dal 3 novembre 1916, quando un sottomarino tedesco affondò la nave Jonkoping nel mar Baltico. La stiva dell'imbarcazione era piena di bottiglie di vino francese destinato all'armata imperiale russa. Riportate in superficie, 24 di queste bottiglie sono state messe all'asta ieri da Christie's a Londra per la cifra di 5.000 franchi. Purtroppo, il gusto non sarà quello di una volta.

SEGUE DALLA PRIMA

LA SFIDA...

grado di espandere la domanda aggregata e di rilanciare il processo di crescita. Questa crescita tuttavia, a causa delle crisi in Asia e in Russia, non sarà «travolgente»: i dati appena forniti da Bruxelles hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil europeo per il prossimo anno (dal 3 al 2,5%) e, tra i paesi europei, l'Italia è quello per il quale si prevede la peggiore performance (1,7% e forse anche meno). In queste condizioni, non si può sperare di ridurre la disoccupazione esclusivamente per effetto della crescita della domanda. Le politiche dell'offerta, relative al mercato del lavoro, che sono importanti in ogni caso, lo diventano ancora di più in questa prospettiva. E qui le responsabilità dei governi nazionali sono grandi, perché queste politiche devono corrispondere alle esigenze e alle caratteristiche dei mercati del lavoro locali. Da parte europea

può venire soltanto un'opera di coordinamento e monitoraggio.

A questo proposito, non si può sottacere che la recente politica del lavoro italiana non ha ottenuto molte lodi nel recente Rapporto sullo stato dell'occupazione in Europa presentato, la settimana scorsa, dalla Commissione europea. C'è un dato soprattutto che preoccupa Bruxelles (e che invece è sottovalutato in Italia): il basso utilizzo del potenziale di lavoro del nostro paese. Solo la metà circa della popolazione italiana in età di lavoro è effettivamente occupata e ciò è dovuto soprattutto al basso inserimento lavorativo dei governi e delle donne. Questa situazione deve preoccupare perché, protrandosi nel tempo, origina processi di esclusione sociale con costi crescenti per lo Stato e la collettività.

C'è qui un problema per il nostro paese che non è solo economico o sociale, ma anche culturale. Il tema delle pari opportunità tra uomini e donne (ma in parte anche tra le generazioni) deve diventare parte integrante della strategia di lotta alla di-

soccupazione e alla esclusione sociale. Non possiamo entrare in Europa con un tasso di occupazione delle donne in età di lavoro pari alla metà di quello svedese. O con una percentuale di giovani che rimangono a carico della famiglia fino ad oltre trenta anni che non è dato riscontrare in nessun altro paese europeo.

Certo, le misure prese dal governo Prodi (in tema di collocamento, formazione, apprendistato, lavoro interinale, etc...) sono importanti, ma molte di esse richiedono tempo per avere un effetto apprezzabile sulla partecipazione lavorativa giovanile e femminile. Occorre una «terapia d'urto» anche sul piano culturale, con misure promozionali e specifiche, che abbiano un effetto nel breve periodo.

Se ci confrontiamo ancora con l'Europa, non può non colpire - ad esempio - l'anomalia italiana per quanto riguarda il lavoro part-time. Tra i grandi paesi europei, l'Italia è quello con la più alta disoccupazione giovanile e femminile e la più

bassa diffusione del part-time. Certo il part-time è stato sempre un lavoro dequalificato, precario, «inferiore». Il sindacato e la sinistra non lo hanno mai preso in seria considerazione. Ma non si tratta di lasciarlo così, si tratta di migliorarlo per farlo espandere. In Olanda, in pochi anni, il part-time è triplicato e la disoccupazione giovanile e femminile è crollata. In questo paese, dove un terzo dei part-timers sono uomini, si è sviluppato soprattutto il part-time «lungo», più vicino alle 30 che alle 20 ore, cioè con una sua «consistenza» professionale e salariale, anche se lascia sufficiente tempo per le esigenze della vita quotidiana. A questi risultati si è arrivati in quel paese a seguito di una forte azione promozionale del governo e del coinvolgimento delle imprese e dei sindacati, che hanno trovato sul part-time una convergenza ed un interesse comune.

Anche in Italia, dunque, si tratta di sviluppare una politica di ampio raggio, salariale, previdenziale e formativa, che faccia uscire il part-time dal ghetto economico e culturale in

cui è confinato oggi. Si teme forse per questa via di aumentare le differenze sociali e il «dualismo» del nostro mercato del lavoro? In realtà, differenze e dualismi strutturali ci saranno sempre nel mondo del lavoro, l'importante è che essi non si cristallizzino in dualismi sociali, cioè in «destini» differenziati per certe fasce di lavoratori. Ma è proprio qui che può intervenire una politica di prevenzione dei rischi di «ghettizzazione» lavorativa e di esclusione sociale, una politica che favorisca al massimo i processi formativi e la mobilità professionale nel corso della vita. Il lavoro part-time (che non vuol dire lavoro a tempo determinato ma lavoro stabile ad orario ridotto) può costituire un utile punto di ingresso nel lavoro per i giovani e le donne oggi esclusi, purché si diano loro prospettive di mobilità e di carriera. Gli ideali di uguaglianza della sinistra possono essere perseguiti non solo riducendo i dualismi del mercato del lavoro, ma anche costruendo una società più mobile ed aperta.

MASSIMO PACI

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

